

## La Psicologia delle dipendenze

di Rosa Demarinis<sup>1</sup>

Il **DSM IV** qualifica il disturbo da dipendenza da sostanze come una "malattia cronica recidivante" e definendo la dipendenza come una "**modalità patologica d'uso della sostanza che conduce a menomazione o a disagio clinicamente significativi**".

Nel DSM IV vengono individuate alcune condizioni che permettono di individuare una situazione di dipendenza.

1. **Tolleranza**, espressa come
  - o bisogno di dosi notevolmente più elevate della sostanza per raggiungere l'intossicazione o l'effetto desiderato;
  - o effetto notevolmente diminuito con l'uso quantitativo della stessa quantità della sostanza
2. **Astinenza**, espressa come
  - o caratteristica sindrome d'astinenza, definita per ciascuna specifica sostanza nel DSM-IV
  - o assunzione della stessa sostanza (o una strettamente correlata) per attenuare o evitare i sintomi d'astinenza.
3. **Assunzione frequente** della sostanza in quantità maggiori o per periodi più prolungati **rispetto a quanto previsto** dal soggetto.
4. **Desiderio persistente o tentativi infruttuosi** di ridurre o controllare l'uso della sostanza
5. Dispendio di una grande **quantità di tempo** in attività necessarie a procurarsi la sostanza, ad assumerla, o a riprendersi dai suoi effetti
6. **Interruzione o riduzione di importanti attività** sociali, lavorative o ricreative a causa dell'uso della sostanza
7. Uso continuativo della sostanza **nonostante la consapevolezza** di avere un problema persistente o ricorrente, di natura fisica o psicologica, verosimilmente causato o esacerbato dalla sostanza

Perché il rapporto del soggetto con la sostanza possa chiaramente essere definito di dipendenza devono ricorrere *tre (o più) delle condizioni suddette, in un qualunque momento dello stesso periodo di 12 mesi*.

Sempre secondo il DSM- IV, nel caso in cui i sintomi non abbiano mai soddisfatto i criteri di dipendenza sopra definiti, è possibile comunque individuare una "Modalità patologica d'uso di una sostanza che porta a menomazione, o a disagi clinicamente significativi", definibile in termini di "**abuso di sostanza**".

---

<sup>1</sup> Psicologa esperta in Psicologia delle Dipendenze e Disagi Lavorativi.

Coordinatrice e docente del Master di Psicologia delle Dipendenze dell'Istituto per lo Studio delle Psicoterapie di Roma.

L'abuso di una sostanza viene collegato alla presenza di una (o più) delle seguenti condizioni, ricorrenti entro un periodo di 12 mesi:

1. **Uso ricorrente** della sostanza risultante in una **incapacità ad adempiere ai principali compiti** in ambito lavorativo, scolastico, o domiciliare/familiare (p. es., ripetute assenze o scarse prestazioni lavorative correlate all'uso della sostanza; assenze, sospensioni o espulsioni da scuola correlate all'uso della sostanza; trascuratezza nella cura dei bambini o della casa)
2. Uso ricorrente della sostanza **in situazioni fisicamente rischiose** (p. es. guidando un'automobile o facendo funzionare dei macchinari in uno stato di menomazione per l'uso della sostanza)
3. Ricorrenti **problemi legali** correlati all'uso della sostanza (p. es. arresti per condotta molesta)
4. Uso continuativo della sostanza **nonostante persistenti o ricorrenti problemi sociali o interpersonali** causati o esacerbati dagli effetti della sostanza (p. es. discussioni coniugali sulle conseguenze dell'intossicazione, scontri fisici)

#### **La definizione di Dipendenza considera:**

- Una condizione patologica
- Una condizione correlata ad una alterazione del sistema della gratificazione
- Una coartazione delle modalità e dei mezzi con i quali il soggetto si procura piacere

#### **Caratterizzata:**

1. da Craving (desiderio compulsivo con perdita di controllo e passaggio all'atto, con specifica sindrome clinica, appreso attraverso un condizionamento operante)
2. e da una relazione con un oggetto (sostanza, situazione, comportamento) connotata da reiterazione e marcata difficoltà alla rinuncia.

Il primo punto evidenzia la condizione come malattia. In questi anni si è chiarito come vi sono alterazioni funzionali ed anatomiche che vengono provocate dall'uso di sostanze o da particolari situazioni e che tendono a perpetuare il meccanismo patogenetico della dipendenza.

Nel secondo punto si sottolinea come le alterazioni del sistema biologico della gratificazione sono l'esito finale delle diverse situazioni in grado di dare dipendenza.

Per alcune sostanze l'iterazione del sistema della gratificazione si può esprimere, sul piano biologico, attraverso la tolleranza e la sindrome da astinenza, ma questi due fenomeni non sono indispensabili per includere una condizione patologica nel gruppo delle dipendenze, essendo invece fondamentale la produzione di una sensazione di piacere estremamente intensa. Inoltre la dipendenza si può instaurare nella relazione con qualsiasi oggetto (con le sostanze classiche, il gioco d'azzardo, dipendenza da sesso,

sport e fatica fisica, videogiochi, ecc.). Si scoprono sempre “nuove dipendenze” semplicemente perché il meccanismo della relazione dipendente da un oggetto è potenzialmente applicabile a qualsiasi “cosa” l’individuo preferisce.

La “specializzazione” del piacere impedisce al soggetto di utilizzare adeguatamente tutti gli oggetti del mondo per soddisfarsi: il desiderio, la motivazione, la propulsione del soggetto sono mossi da pochi o da un solo oggetto.

Il “craving” è attualmente un concetto chiave nello studio della patologia da dipendenza. E’ un concetto descritto in termini soprattutto medico-biologici, anche se il suo innesco è riconoscibile in un meccanismo di condizionamento operante. Il craving rende ragione, sul piano patogenetico, della compulsività e delle ricadute.

L’ultimo punto è più legato agli aspetti specificatamente psicologici. Tale aspetto deve essere inteso in senso più generale come la descrizione della dimensione affettiva ed emotiva che si sviluppa tra dipendente ed oggetto della dipendenza.

Lo scopo del Corso di Psicologia delle Dipendenze organizzato dall’Istituto per lo Studio delle Psicoterapie è quello di consentire ai diversi operatori interessati di accedere a questa disciplina così altamente articolata. All’allievo è offerta una panoramica dei diversi ambiti e contenuti della psicologia delle dipendenze.

Il programma del corso tratta tematiche inerenti all’articolato mondo delle dipendenze (tossicodipendenze, alcolismo, dipendenze affettive e sessuali, disturbi alimentari e nuove dipendenze).

Inoltre il programma introduce un nuovo aspetto della dipendenza che in questi ultimi anni si è venuta sempre più ad affermare: il poliabuso o polidipendenza.

Il corso si prefigge l’obiettivo di formare esperti in psicologia delle dipendenze trasferendo strumenti, contenuti e metodologie di lavoro specifiche per operare nell’ambito della psicopatologia e clinica delle dipendenze.

### **Profilo in uscita**

***Esperto in Psicologia delle Dipendenze affettive, sessuali, alimentari, alcool e tossicodipendenze.***

E’ una figura professionale che padroneggia strumenti di valutazione, metodologie e tecniche di intervento integrato per le varie forme di dipendenza. Sa operare all’interno di contesti socio-sanitari pubblici e privati.

Il corso della durata di un anno per 100 ore complessive destinate a: gruppi esperenziali, discussione di casi clinici mediante materiale audiovisivo, simulate e role playing.

Inoltre saranno trattati i seguenti argomenti:

- Classificazione e valutazione delle dipendenze affettive, sessuali, alimentari, alcool, tossicodipendenza.
- Principi terapeutici dei meccanismi di polidipendenze e poliabuso
- Applicazione del trattamento ad approccio strategico e comparazione con altri modelli
- Metodologie e tecniche di trattamento applicate alle diverse forme di condotte di dipendenza e ai diversi contesti in cui si opera.
- Formazione e prevenzione delle dipendenze.
- Strutture e reti di intervento
- Gruppi esperenziali.

## **RICONOSCIMENTI**

Il programma del corso, per Medici e Psicologi, rientra nel campo applicativo della **Scuola Di Formazione In Psicoterapie Brevi Ad Approccio Strategico** dell'Istituto per lo Studio delle Psicoterapie srl di Roma e viene svolto in collaborazione con **L'università Cattolica Del Sacro Cuore – Istituto di Psichiatria e Psicologia**.

. La Scuola, riservata a medici e psicologi, è riconosciuta dal Ministero per l'Università e la Ricerca Scientifica e Tecnologica ai sensi del.3 della Legge n.56 del 18 Febbraio 1989.

### Riferimenti Bibliografici

- American Psychiatric Association, 1994, *Diagnostic and statistical manual of mental disorders*, Washington .C., tr. It., *Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali*, Masson, Milano, 1995.
- Caroppo, E., Janiri, L., Pinto, M., Pozzi G., (a cura di), 2006, *Impulsività e compulsività: psicopatologia emergente*, Franco Angeli, Milano.
- Coleman, E., 1991, *Compulsive sexual behavior: new concepts and treatment*, in *Journal of psychology and human sexuality*, 4, 2.
- Freud, S., 1905, *Tre saggi sulla teoria sessuale*, in Freud S., *Opere*, 4, Boringhieri, Torino, 1989.
- Gabbard, GO., 2000, *Psychodynamic psychiatry in clinical practice*, tr. It., *Psichiatria Psicodinamica*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2002.
- Goodman, A., 1993, *Diagnosis and treatment of sexual addiction*, in *Journal of sex and marital therapy*, 19.
- Kraft-Ebing, R., 1985, *Psychopathia sexualis*, tr. It., *Psicopatia sessuale*, Edizioni Mediterranee, Roma.
- Petrucelli, F., Simonelli, C., Vizzari, V., (a cura di), 2000, *Le perversioni sessuali, Aspetti clinici e giuridici del comportamento sessuale deviante*, Franco Angeli, Milano.

